

RELAZIONE RELATIVA ALL'ATTIVITA' del 2019

Scrivo questa relazione in un momento particolare, l'emergenza sanitaria del Covid 19. Abbiamo dovuto chiudere ed impedire il libero accesso, ma, anche se le serrande sono abbassate, la nostra attività non si è fermata perché la vita continua e i problemi sono sempre urgenti e, per fortuna, i bambini vengono alla luce. Il mio lavoro è reso difficile dalle restrizioni del lockdown, ma grazie alla collaborazione con le Caritas parrocchiali, i volontari, anche improvvisati, i servizi sociali e le farmacie si riesce a far arrivare l'aiuto dove è necessario.

Pochi giorni prima che tutto si fermasse e fossero impediti gli spostamenti ho incontrato una giovane donna che, grazie al nostro intervento e della persona che ce l'ha inviata, ha deciso di proseguire la gravidanza e, da qualche giorno, ho avuto la bella notizia che la fondazione Vita Nova, le ha concesso un Progetto Gemma.

Anche il 2019 è stato un anno impegnativo. In primo luogo abbiamo attivato e sono ancora in corso 5 Progetti Vita e 2 Progetti Gemma.

In particolare vi voglio parlare di tre mamme. Grazie ad un lavoro di squadra, con l'Associazione Giovanni XXIII e la Caritas, siamo riusciti a evitare un'interruzione di gravidanza e il 3 febbraio abbiamo gioito per la nascita di un bimbo.

Il secondo caso particolarmente impegnativo è stato quello di una ragazza incinta senza residenza in Italia per la quale è stata necessaria assistenza e ospitalità per un determinato periodo, che è stata offerta dalle Suore Missionarie della Carità, che ringrazio di cuore. Dopo diversi mesi durante i quali l'ho seguita, insieme alle suore e alle volontarie del SAV aiutandola per tutti i problemi, dagli spostamenti alle pratiche amministrative e ai suoi problemi di salute, purtroppo a pochi giorni dalla nascita della bambina, quando stava per essere presa in carico dai servizi sociali pubblici, la ragazza ha deciso di lasciare la struttura e di far perdere le sue tracce.

Un altro caso abbastanza difficile è quello di una giovanissima ragazza allontanata dalla famiglia e dal fidanzato perché rimasta incinta, anche lei ospitata dalle suore Missionarie della Carità. Per questa ragazza abbiamo attivato un Progetto Vita e siamo in attesa della nascita di una bimba.

Tutte queste situazioni, seppure diverse tra loro, hanno una caratteristica comune, la solitudine. Queste donne sono state lasciate sole perché in attesa di un bambino, perché la gravidanza non era programmata oppure perché fuori dal matrimonio. La loro debolezza è stata quella di essersi innamorate e non aver preso precauzioni. Sono state ritenute colpevoli di credere alla vita dai loro compagni e, in un caso, anche dai genitori. Mai come nel 2019 ho sentito la responsabilità di far parte della

famiglia del SAV e vivo con gioia e trepidazione la nascita dei bimbi di queste mamme coraggiose.

Nel 2019 abbiamo gioito per la nascita di 32 bambini e a 40 mamme è stato dato materiale per l'infanzia ed è stato preparato un corredo personalizzato.

Sono stati 200 i nuclei che si sono rivolti al nostro servizio per ragioni diverse. La maggior parte di loro ha richiesto indumenti o materiali per bambini che siamo riusciti a distribuire grazie al lavoro costante dei volontari che si occupano del guardaroba, dal lavaggio, allo smistamento e trasporto degli indumenti e al riciclo di carrozzine, passeggini e simili. Andare incontro a queste necessità è molto importante per le nostre utenti che ci chiedono di poter dare ai loro figli indumenti, materiale per l'infanzia dignitosi e poter essere "come gli altri bambini". Grazie alle numerose donazioni facciamo felici i nostri piccoli utenti che finalmente possono avere indumenti alla moda o anche il gioco tanto desiderato.

A 45 nuclei sono stati donati pannolini, latte in polvere, farmaci, alimenti per l'infanzia e simili che vengono dati con progetti personalizzati a seconda delle difficoltà, progetti spesso concordati con i servizi sociali o le altre associazioni di volontariato.

Il mio impegno di assistente sociale per tutte le mamme non si riduce a consegnare quello che mi viene richiesto. Non dimentico mai di non essere una volontaria, cerco sempre di interpretare, nel colloquio iniziale e soprattutto nel corso del rapporto che si instaura, quello che non viene detto, lo stato d'animo della mamma e le difficoltà che la maternità ha creato. Non vi nascondo di avere, a volte, delle difficoltà nel comprendere le motivazioni delle scelte di alcuni utenti e avere avuto anche delle discussioni con loro, ma guardo sempre la persona e il bene del bambino, aldilà delle scelte dei genitori e faccio quanto posso per creare un rapporto di fiducia. Inoltre spesso mi viene chiesto aiuto nella compilazione di domande o di parlare con questo o quel operatore in quanto capisco che non è facile per le donne straniere interpretare la burocrazia e comprendere il nostro linguaggio, soprattutto quello tecnico.

Anche quest'anno, grazie all'iniziativa "In farmacia per i bambini", promossa dalla fondazione "Francesca Rava", abbiamo raccolto prodotti per l'igiene, alimenti per l'infanzia, farmaci da banco, pannolini e simili che abbiamo distribuito ai nostri utenti. Desidero ringraziare i volontari che danno la loro disponibilità ed il loro tempo per le nostre iniziative, le suore missionarie di Madre Teresa di Calcutta che hanno accolto, senza chiedere nulla, due nostre mamme in difficoltà, i parroci delle parrocchie del

Vicariato che sostengono le nostre iniziative e i membri del Direttivo, che mi aiutano a prendere le decisioni.

San Giorgio di Piano, 31/10/2020

Loredana la Luna